

## L'allarme: troppi bambini obesi e «inquinati»

**ROMA** Mangiano poco sano e diventano obesi con facilità, soffrono di malattie respiratorie dovute principalmente all'inquinamento, trascorrono le ore di scuola in edifici scolastici insicuri e a casa sono costretti a stare ore davanti alla televisione e alla playstation perché giocare per strada è troppo pericoloso. Non sembra rosea la realtà dei giovanissimi, ragazzini dai 6 ai 17 anni, analizzata da Legambiente alla vigilia della quarta Conferenza ministeriale su ambiente, salute e infanzia indetta dall'Organizzazione mondiale della sanità a Budapest. «Molto rimane da fare - ha dichiarato il presidente nazionale di Legambiente Roberto Della Seta - per garantire ai bambini un ambiente di vita salubre e soprattutto ascolto da parte di chi governa». Il problema principale che affligge gli edifici scolastici è la presenza di amianto, in media il 15%: Genova ha il primato del 30%, seguita da Torino con il 24%. Ma non è tutto: l'associazione ambientalista fa notare che quasi il 9% delle scuole si trova a meno di un chilometro da aree industriali e il 7% vicino a antenne radio televisive, pericolose per l'inquinamento elettromagnetico. I giovani studiano anche accanto a discariche, aeroporti e autostrade, distributori di benzina. Inoltre, il 57% degli edifici scolastici non è in possesso del certificato di agibilità statica e di agibilità igienico sanitaria, il 73% non ha il certificato di prevenzione incendi. Nel 37% dei casi non ci sono neppure le scale di sicurezza, e in 20 scuole su 100 mancano le porte antipanco.



Foto di Franco Silvi/Ansa

Estate, continuano le polemiche. Battaglia (Ds): «Il governo scarica i costi della terza età sugli Enti locali e sulle famiglie»

## Emergenza anziani, Sirchia ancora nella bufera

**ROMA** Non cessano le polemiche sul "registro degli anziani fragili", l'ultima trovata del ministro Sirchia (in ordine temporale) per fronteggiare l'emergenza estate. Ieri altre "bocciature" - dopo quella clamorosa dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani - si sono unite al coro del dissenso.

Ma il responsabile della salute degli italiani vuole il censimento dei nonni abbinato alla meteorologia e replica così: «Polemiche fuori luogo, quando c'è di mezzo la vita della gente. I Comuni hanno la responsabilità di fare queste cose - ha sottolineato il ministro - e se uno ha certe responsabilità non può chiedere di farle a pagamento. Il nostro è un aiuto al piano nazionale in sinergia con le Asl e la Protezione civile per intervenire su compiti che già spettano ai Comuni». Non una parola di più. Non un accenno di Sirchia alle difficoltà delle singole amministrazioni locali per via dei pesanti tagli apportati da

Tremonti, con la Finanziaria 2004. Il ministro difende le sue "linee guida" per la prevenzione dei danni alla salute degli anziani dalle ondate di calore e fa un altro annuncio: ci sarà un incontro ad hoc - il 1° luglio prossimo - e attorno ad un tavolo siederanno ministero, Protezione civile, Welfare ed enti locali.

Intanto, il "registro dei fragili" non trova consensi al di fuori di Sirchia. È una «Iniziativa estemporanea e tardiva» per l'Ani. «Dal sapore dello scari cabarile» per l'Ugl, l'unione sindacale di destra. Critiche anche da Augusto Battaglia dei Ds: «Il governo scarica i costi degli anziani su enti locali e famiglie» e dall'associazione Auser. Mentre lo Spi-Cgil, oltre a bollarla come «estemporanea ed inadeguata», aggiunge: «sui livelli essenziali di assistenza, il governo continua a percorrere la strada del welfare residuale. Occorrono invece interventi che vanno dall'assisten-

za socio-sanitaria a quella residenziale e domiciliare integrata».

Ieri l'Eurispes, in uno studio sulla condizione degli anziani, ha posto l'accento sul progressivo invecchiamento della popolazione italiana che subirà rispetto al 2001, un aumento del 48% nel 2006 e del 77,5% nel 2051. In valori assoluti, gli ultrasessantacinquenni passeranno dai poco più di dieci milioni del 2001 ai quasi 15 milioni del 2026 e ai poco meno di 18 milioni nel 2051. In altre parole, mentre oggi c'è quasi un anziano su cinque, nell'arco di tre-quattro decenni ci sarà un ultra 65enne ogni tre abitanti. Tutto ciò - si legge nel rapporto - comporta radicali ripensamenti delle strategie sanitarie, con l'individuazione di nuovi e più appropriati modelli assistenziali tesi al miglioramento della qualità della vita. L'invecchiamento della popolazione, insomma, fa emergere due problemi principali a cui il sistema assistenziale italiano

dovrebbe fare fronte: è cresciuto il numero dei «grandi» anziani, che vivono soli o per i quali la rete dei sostegni familiari si è indebolita; dall'altro aumenta il numero di anziani esposti al rischio di perdere la loro autosufficienza fisica o psichica. A fronte di un fabbisogno stimato in circa 15 miliardi di euro per anno - sottolinea l'Eurispes - oggi l'Italia spende per l'assistenza sociale circa 6,5 miliardi di euro.

E non finisce qui. Ad aggravare la già complicata condizione degli anziani del Belpaese contribuisce il sistema previdenziale. Al 31 dicembre del 2002 il numero dei titolari di pensione è pari a 16 milioni di persone con un importo medio annuo di 11.475,028 euro, con oscillazioni che vanno da 9.276 euro in Molise a 13.398 euro in Liguria - sottolinea il rapporto. Il 49% dei pensionati è concentrata nelle regioni settentrionali, il 31% in quelle meridionali ed il restante 20,1% nel centro Italia.

## Tromba d'aria da apocalisse in Sicilia

Paura sulla Palermo-Catania: veicoli scaraventati contro il guardrail e alberi sradicati. Undici feriti

Giuseppe Vittori

**CATANIA** Una scena così l'avevano vista solo nei film americani. Un autoarticolato di 16 metri è stato spostato dalla violenza del vento per decine di metri e poi rimasto bloccato, miracolosamente, a un passo dalle barriere di protezione; un camion è stato sollevato da terra ed è rimasto in bilico sul viadotto; poi decine di alberi sradicati da terra e scaraventati a tutta velocità sulla strada tra le auto.

Se non è finita a contare il numero dei morti e dei feriti è solo per miracolo. Sono stati attimi di vero panico, ieri pomeriggio, sull'autostrada Palermo-Catania (tra Agrigera e Gerbini) dove si è abbattuta una violentissima tromba d'aria. Alla fine il bilancio è di undici persone ferite, nessuna è in condizioni gravi. Ma tutta l'area colpita ha subito gravi danni: soprattutto nei campi dove la grandine ha semidistrutto le coltivazioni. Poi intere città allagate, traffico in tilt e allagamenti che hanno costretto il Provveditorato di Catania a chiudere le scuole e rinviare gli esami.

L'inferno. I testimoni parlano di un'esperienza chocante. «Sembrava, l'inferno, l'Apocalisse - hanno riferito ancora terrorizzati gli automobilisti che si trovavano sull'A19. Più di tutti però se la sono vista brutta una decina di immigrati di origine egiziana e altrettanti poliziotti che si sono trovati proprio nel mezzo della tromba d'aria. Erano su un pullman, diretti a Catania. Gli extracomunitari erano stati appena prelevati dal centro di accoglienza di Caltanissetta per essere poi accompagnati alla frontiera. I poliziotti, tra i quali un interprete, avevano il compito di scortarli fino alla città etnea. Hanno visto la tromba d'aria arrivare, ma non c'è stato tempo, né modo di far nulla. Il pullman si è sollevato da terra, come nei film, e poi è ricaduto pesantemente sull'asfalto. Gli extracomunitari sono rimasti illesi, qualche poliziotto è invece rimasto ferito. L'unico in condizioni più serie è l'autista del pullman, un tunisino. È ricoverato in prognosi riservata, ma non è in pericolo di vita.

Tre degli agenti coinvolti sono stati trasportati al Vittorio Emanuele di Catania. Si tratta di Benedetto Rapisarda, 51 anni, del Nucleo di traduzioni internazionali di Roma, di Massimiliano Occhipinti, 34 anni, e di Luigi Ferri, 39 anni, entrambi in servizio presso la Questura di Caltanissetta, che hanno riportato lesioni superficiali giudicate guaribili tra gli otto e i venti giorni. Tra i feriti anche dei civili, padre e figlio, di Paternò (Catania). «Non riusciamo a fare fronte a tutte le richie-



Un camion rovesciato dopo essere stato investito da una tromba d'aria sul tratto di autostrada Palermo-Catania. Foto di Orietta Scardino/Ansa

L'accusa è truffa: dieci persone, tra dirigenti, funzionari e imprenditori raggiunte da ordinanze di custodia cautelare in carcere

## Appalti a Foggia, arrestati amministratori Anas

**FOGGIA** Presunte irregolarità negli appalti di manutenzione stradale commissionati dalla precedente amministrazione provinciale di Foggia di centrosinistra sono al centro di un'inchiesta della procura che ha portato all'emissione di sette ordinanze di custodia cautelare in carcere, tre arresti domiciliari, sei obblighi di dimora nel comune di residenza e misure interdittive per altre quattro persone. Tra gli indagati c'è anche l'assessore provinciale di Foggia al bilancio e alla programmazione, Bernardo Lodispoto (Sdi), con la stessa delega anche nella vecchia amministrazione, il quale è accusato di abuso e concorso in falso; gli è stato notificato un obbligo di dimora.

Secondo l'accusa, gli inquisiti avrebbero messo in atto truffe ai danni dell'Anas e della Provincia con lavori di manutenzione compiuti dalle ditte appaltatrici a costi ridotti per lucrare sull'importo effettivo dell'appalto, grazie a funzionari

compiacenti che evitavano di controllare i lavori eseguiti. Le indagini sono partite a seguito di una denuncia presentata da un imprenditore che ha raccontato agli inquirenti «un sistema generale di corruzione nel conferimento ed esecuzione di appalti pubblici, con un accordo tra i dirigenti Anas e della Provincia e imprenditori».

In manette sono finiti un geometra Anas in pensione, Pancrazio Ronzulli, di 64 anni di Torino, tre dipendenti dell'Anas (Angelo Adamo, di 53 di Modica e Marcello Bartella, di 53 di Rende, il geometra Carlo D'Andrea, di 52 di Sannicandro Garganico), gli imprenditori edili Giuseppe Caprese, di 31 di Foggia, e Antonio Giuseppe Ciuffreda, di 58 di Monte Sant'Angelo, e il responsabile dell'Ufficio tecnico provinciale, Potito Belgioioso, di 53 di Foggia. Quest'ultimo, al momento dell'arresto, ha accusato un malore ed è stato ricoverato negli Ospedali riuniti del capoluogo per accertamenti.

Ai domiciliari sono stati posti due geometri dell'Anas, Giovanni Iannelli, di 67 anni di Caserta e Celestino Ricucci, di 33 di Foggia, e il dipendente della Provincia Giovanni Di Cesare, di 42 di San Severo. L'obbligo di dimora è stato imposto anche al presidente dell'Acì di Foggia, Raimondo Ursitti, di 43 anni e al direttore del Parco del Gargano, Matteo Rinaldi di 57, in relazione allo svolgimento di un rally automobilistico che ha attraversato, sia pure marginalmente, il protetto Parco del Gargano. Tutti gli indagati sono accusati, a vario titolo, di truffa e tentativo di truffa, falso, abuso e per un solo episodio anche di corruzione, per fatti avvenuti tra il 2000 e il 2003. All'epoca degli episodi al centro dell'inchiesta, a capo dell'amministrazione di centro sinistra era Antonio Pellegrino, estraneo alle indagini. Dal maggio scorso il presidente della Provincia, sempre di centrosinistra, è Carmine Stallone.

ste di soccorso» hanno spiegato allarmati i vigili del fuoco affluiti con le loro squadre da Catania, Enna e Caltanissetta.

**Pioggia battente.** La pioggia battente è caduta anche a Enna, dove si è allagato l'ospedale, e in diversi paesi della provincia. Un acquazzone ha creato numerosi problemi anche a Palermo, con allagamenti a Punta Raisi e diversi incidenti stradali. La tromba d'aria, dopo avere attraversato l'A19 per cinque chilometri, si è poi spostata verso il catanese, nella zona di Biancavilla, Santa Maria di Lcodia e Adrano dove si è registrata anche una copiosa grandinata che ha creato danni.

Ad Adrano si è resa necessaria la messa in sicurezza del muro di cinta del cimitero, reso pericolante dalle infiltrazioni. Il sindaco Fabio Mancuso ha chiuso le scuole, sospendendo gli esami. A Catania, colpita nella serata dalla pioggia, gli organizzatori di Etnafest hanno dovuto spostare il concerto di George Benson dall'anfiteatro di Le Ciminiere in un teatro al coperto della stessa struttura. Mentre gli organizzatori del Festivalbar, che si terrà oggi in piazza Duomo a Catania, si consolano con le previsioni del tempo.

L'arrivo del maltempo in Sicilia era stato segnalato dal Dipartimento nazionale della Protezione civile che aveva lanciato un allerta. Le previsioni per domani in Sicilia sono comunque in miglioramento: secondo l'aeronautica militare il maltempo si sposterà sulle zone ioniche e su Puglia e Basilicata.

REGGIO CALABRIA

## L'ospedale Morelli verrà demolito

Non ci sarà alcun intervento sull'ospedale «Eugenio Morelli», il nosocomio, situato nella zona Sud di Reggio Calabria, sottoposto a sequestro preventivo per disposizione del giudice per le indagini preliminari di Reggio Calabria Kate Grassone. Lo ha detto ieri mattina il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Bianchi - Melacrino - Morelli», il quale ha reso noto che la struttura sarà completamente demolita. Il padiglione che ospita il nosocomio, sottoposto nei mesi scorsi a sopralluogo da parte dei carabinieri del Noe e del Nas, è alle prese con gravi carenze strutturali e igienico sanitarie.

POZZUOLI

## Cede ringhiera balcone grave bimbo di 20 mesi

Sono bastati pochi momenti, il tempo che la mamma prendesse in cucina il piatto per dargli da mangiare: Marco, 20 mesi, è caduto dal terzo piano di un palazzo fatiscente di Pozzuoli e adesso per i genitori, al suo capezzale in ospedale, sono ore di angoscia e di dolore. Ricoverato d'urgenza all'ospedale La Schiana del suo quartiere, è stato trasferito con un'ambulanza al presidio pediatrico Santobono di Napoli, dove dopo un passaggio in rianimazione e una tac lo stanno operando. Il bimbo ha perso molto sangue e la prognosi è riservata: i medici stanno lottando per salvargli la vita, ma c'è molta preoccupazione. Vicino a Marco, la mamma, Antonella, una casalinga di 35 anni, e il padre, Giuseppe, 37 anni, bidello in una scuola di Pozzuoli. Accanto a loro i parenti stravolti dal dolore: gli zii, il nonno, e qualche amico di famiglia.

LAGO MAGGIORE

## In fiamme la villa di Mike Bongiorno

Un incendio è divampato ieri mattina in una villa della frazione Dagnente di Meina, sul Lago Maggiore, acquistata tre anni fa da Mike Bongiorno. La costruzione si trova nello stesso parco di villa Zucconi, da parecchi anni di proprietà del presentatore televisivo. È stato un artigiano a notare le fiamme e a dare l'allarme. L'incendio è stato domato dopo tre ore. La villa, attualmente disabitata, è andata completamente distrutta nel suo interno. Escluso il corto circuito, si pensa che l'incendio sia stato causato da un mozzicone di sigaretta gettato da ladri che l'altra notte avevano forzato una finestra.

Estendere ai reati di corruzione le misure sulla confisca dei beni di mafia: è la proposta di «Cittadinanza attiva», «Libera» e altre associazioni

## «La corruzione? Va trattata come Cosa Nostra»

Nedo Asanetti

**ROMA** Estendere ai reati di concussione e corruzione nella Pubblica amministrazione, nuovamente in forte crescita nel Paese, le misure sulla confisca dei beni, attualmente operanti per i reati di mafia. È quanto hanno ieri proposto, nel corso di una conferenza stampa al Senato, i dirigenti di «Cittadinanza attiva», «Libera» e «Quelli del 118», che hanno messo a disposizione dei senatori un testo di legge che prevede il sequestro di quei beni che costituiscono il profitto o di quelli di cui il condannato non può giustifi-

care la provenienza e di cui, anche per interposta persona fisica o giuridica, risulta essere titolare o avere la disponibilità a qualsiasi titolo in valore sproporzionato al proprio reddito, dichiarato ai fini dell'Irpef, o alla propria attività economica. I beni sequestrati dovrebbero essere destinati, come già avviene per quelli dei boss mafiosi, ad un uso collettivo e sociale, a disposizione di tutta la comunità «a dimostrazione - si legge nella relazione - che quanto sottratto alla collettività con la corruzione deve tornare direttamente alla collettività stessa». La segretaria di Cittadinanza attiva, Teresa Petrangolini, ha segnalato che il capogruppo ds alla Ca-

mera, Luciano Violante e il presidente dell'Antimafia, Roberto Centaro, hanno espresso interesse per la proposta alla quale hanno già aderito Cgil, Cisl, Uil, Confconsumatori, Legambiente, Movimento consumatori, Lunaria, Fish, Movimenti del volontariato. Se approvata, la legge dovrebbe impedire che al danno si aggiunga la «beffa». La volatizzazione cioè, come è frequentemente accaduto nei processi di Tangentopoli, do nella relazione - che quanto sottratto alla collettività con la corruzione deve tornare direttamente alla collettività stessa». La segretaria di Cittadinanza attiva, Teresa Petrangolini, ha segnalato che il capogruppo ds alla Ca-

zione, debbano, da parte delle autorità inquirenti e giudicanti, essere obbligatoriamente adottati tutti i provvedimenti tempestivamente idonei a bloccare la «fuga» dei beni frutto del reato, beni che saranno restituiti se sarà provata l'innocenza ovvero confiscati (per la destinazione che abbiamo detto) se è provata la colpevolezza. È stato, infine, ricordato che in Parlamento sono giacenti diversi ddl sulla corruzione, che si propongono, per Cittadinanza attiva, finalità condivisibili, tra cui, importantissimo, il superamento della distinzione tra corruzione e concussione, con la creazione di un unico reato e la previsione di nuove sanzioni.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
Cosenza, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNE0, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Ci ha lasciato

MARIO IORIO

compagno di tante battaglie politiche e sindacali. Addolorati per la grave perdita, siamo vicini alla sua famiglia.

Sezioni Ds Ostiense e Acea Roma

2002 2004

Ricordando

CESARE

a due anni dalla scomparsa.

Casalechio di Reno (Bo), 18 giugno 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258